



# LA NOSTRA MESSA

31 agosto 2025

XXII Domenica del Tempo Ordinario

*In verità, fratelli, non ci può essere in noi vera umiltà se non è alimentata da un timore salutare, né obbedienza se non è resa soave dallo spirito di pietà, né giustizia se non è sorretta dalla scienza dello spirito, né pazienza se non è sostenuta dallo spirito di forza, né misericordia se non è illuminata dal consiglio, né purezza di cuore se non è custodita dall'intelligenza delle cose celesti, né carità se non è vivificata dalla sapienza che è il gusto delle cose di Dio. Tutto questo si trova nella sua pienezza solo in Cristo, nel quale è tutto il bene e non in parte.*

S. Elredo, abate - Discorso sull'Annunciazione

## RITI DI INTRODUZIONE

**ANTIFONA D'INGRESSO** Sal 85,3.5

**Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno: tu sei buono, o Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi ti invoca.**

**P.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**A. Amen.**

## SALUTO DEL PRESIDENTE

**P.** La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

**A. E con il tuo spirito.**

## ATTO PENITENZIALE

**P.** Umiliamoci dinanzi al Signore per trovare grazia e perdono.

*(Breve pausa di silenzio)*

Signore, padre degli umili,  
Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

Cristo, difensore dei deboli,  
Christe, eléison. **Christe, eléison.**

Signore, gioia dei giusti,  
Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

**P.** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

## INNO DI LODE

**Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.**

**Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.**

**Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.**

## COLLETTA

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per il nostro Signore.

**Amen.**

*oppure*

O Dio, che chiami i poveri e i peccatori alla festosa assemblea della nuova alleanza, concedi a noi di onorare la presenza del Signore negli umili e nei sofferenti, per essere accolti alla mensa del tuo regno. Per il nostro Signore.

**Amen.**

## LITURGIA DELLA PAROLA

## PRIMA LETTURA

*Fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore.*

## Dal libro del Siràcide

3, 19-21.30-31 (NV) [gr. 3, 17-20.28-29]

Figlio, compi le tue opere con mitezza, e sarai amato più di un uomo generoso. Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore.

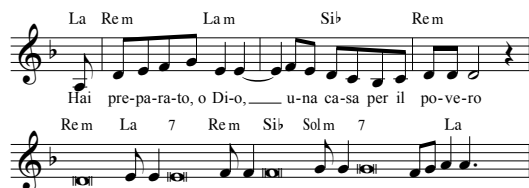
Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti. Perché grande è la potenza del Signore, e dagli umili egli è glorificato.

Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio, perché in lui è radicata la pianta del male. Il cuore sapiente medita le parabole, un orecchio attento è quanto desidera il saggio. Parola di Dio.

## SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 67 (68)

**✠ Hai preparato, o Dio,  
una casa per il povero.**



I giusti si rallegrano,  
esultano davanti a Dio  
e cantano di gioia.  
Cantate a Dio, inneggiate al suo nome:  
«Signore» è il suo nome. **✠**

Padre degli orfani e difensore delle vedove  
è Dio nella sua santa dimora.  
A chi è solo, Dio fa abitare una casa,  
fa uscire con gioia i prigionieri. **✠**

Pioggia abbondante hai riversato, o Dio,  
la tua esausta eredità tu hai consolidato  
e in essa ha abitato il tuo popolo,  
in quella che, nella tua bontà,  
hai reso sicura per il povero, o Dio. **✠**

## SECONDA LETTURA

*Vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente.*

## Dalla lettera agli Ebrei

12, 18-19.22-24a

Fratelli, non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola.

Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova.

Parola di Dio.

## CANTO AL VANGELO

Mt 11, 29ab

**✠ Alleluia, alleluia.**

**Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore,  
e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.**

**✠ Alleluia.**

## VANGELO

*Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.*

## Dal Vangelo secondo Luca

14, 1.7-14

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cédigli il posto!”». Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo

posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

Disse poi a colui che l’aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch’essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

Parola del Signore.

### PROFESSIONE DI FEDE

**Credo in un solo Dio Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra,  
di tutte le cose visibili e invisibili.  
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,  
unigenito Figlio di Dio,  
nato dal Padre prima di tutti i secoli:  
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,  
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;  
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.  
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,**

**Alle parole:** e per opera dello Spirito Santo... **fino a** si è fatto uomo, **tutti si inchinano.**

**e per opera dello Spirito Santo  
si è incarnato nel seno della Vergine Maria  
e si è fatto uomo.**

**Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,  
morì e fu sepolto.**

**Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,  
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.**

**E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi  
e i morti,**

**e il suo regno non avrà fine.**

**Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,  
e procede dal Padre e dal Figlio.**

**Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,  
e ha parlato per mezzo dei profeti.**

**Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.**

**Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.**

**Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

### PREGHIERA DEI FEDELI

**P.** Apriamo i nostri cuori al Signore che si rivela in Gesù come colui che serve e che dona l’amore.

**L.** Diciamo insieme: **Ascoltaci, Signore.**

Per le comunità ecclesiali, perché riscoprano la bellezza dei rapporti autentici e gratuiti e la manifestino attraverso la coerenza della vita, preghiamo.

Per i cristiani, perché denuncino le contraddizioni di un’esistenza vissuta nella ricerca del profitto e della carriera e traducano il vangelo in segni di solidarietà concreta, preghiamo.

Per le famiglie, perché educino i figli a vivere secondo i valori morali e religiosi e siano aperte all’affidamento o all’adozione dei piccoli che aspettano una casa, preghiamo.

Per la nostra comunità, perché non viva secondo la logica della competizione e riconosca in ogni uomo un fratello da servire con amore, preghiamo.

**P.** O Dio nostro Padre, tu che riservi ai piccoli, ai poveri e agli umili i primi posti alla mensa del tuo Regno, donaci un cuore grande e accogliente verso i tuoi prediletti. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## LITURGIA EUCARISTICA

## SULLE OFFERTE

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

## PREFAZIO - IX

ANTIFONA DI COMUNIONE *Sal 30,20*

**Quanto è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per coloro che ti temono.**

## DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai saziati con il pane del

Il Vangelo di questa domenica (cfr Lc 14,1.7-14) ci mostra Gesù che partecipa a un banchetto nella casa di un capo dei farisei. Gesù guarda e osserva come gli invitati corrono, si affrettano per procurarsi i primi posti. È un atteggiamento piuttosto diffuso, anche ai nostri giorni, e non solo quando si è invitati a un pranzo: abitualmente, si cerca il primo posto per affermare una presunta superiorità sugli altri. In realtà, questa corsa ai primi posti fa male alla comunità, sia civile sia ecclesiale, perché rovina la fraternità. Tutti conosciamo queste persone: arrampicatori, che sempre si arrampicano per andare su, su... Fanno male alla fraternità, danneggiano la fraternità. Di fronte a questa scena, Gesù racconta due brevi parabole.

La prima parabola è rivolta a colui che è invitato a un banchetto, e lo esorta a non mettersi al primo posto, «perché – dice – non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Per favore, vai indietro, cedigli il posto!”». Una vergogna! «Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto» (cfr vv. 8-9). Gesù invece insegna ad avere l'atteggiamento opposto: «Quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, veni più avanti!”» (v. 10). Dunque, non dobbiamo cercare di nostra iniziativa l'attenzione e la considerazione altrui, ma semmai lasciare che siano gli altri a darcele. Gesù ci mostra sempre la via dell'umiltà

cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

## RITI DI CONCLUSIONE

*P.* Il Signore sia con voi.

*A.* **E con il tuo Spirito.**

*P.* Vi benedica Dio Onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo.

*A.* **Amen.**

*P.* Nel nome del Signore, andate in pace.

*A.* **Rendiamo grazie a Dio.**

- dobbiamo imparare la via dell'umiltà! – perché è quella più autentica, che permette anche di avere relazioni autentiche. La vera umiltà, non la finta umiltà, quella che in Piemonte si chiama la mugna quacia, no, quella no. La vera umiltà.

Nella seconda parabola, Gesù si rivolge a colui che invita e, riferendosi al modo di selezionare gli invitati, gli dice: «Quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti» (vv. 13-14). Anche qui, Gesù va completamente controcorrente, manifestando come sempre la logica di Dio Padre. E aggiunge anche la chiave per interpretare questo suo discorso. E qual è la chiave? Una promessa: se tu farai così, «riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti» (v. 14). Questo significa che chi si comporta così avrà la ricompensa divina, molto superiore al contraccambio umano: io ti faccio questo favore aspettando che tu me ne faccia un altro. No, questo non è cristiano. La generosità umile è cristiana. Il contraccambio umano, infatti, di solito falsa le relazioni, le rende “commerciali”, introducendo l'interesse personale in un rapporto che dovrebbe essere generoso e gratuito. Invece Gesù invita alla generosità disinteressata, per aprirci la strada verso una gioia molto più grande, la gioia di essere partecipi dell'amore stesso di Dio che ci aspetta, tutti noi, nel banchetto celeste.